

SANITÀ

Medmal, si apre il vaso di Pandora

Di frodi nella Rc auto si parla da anni. Solo ora, invece, si inizia ad affrontare il problema degli illeciti in ambito medico. Eppure, questo fenomeno è molto antico, dalle false invalidità agli interventi di chirurgia estetica camuffati...



Paolo Vinci è avvocato e docente di Diritto sanitario all'università Milano-Bicocca.

Si è tenuto recentemente in Milano un convegno sull'antifrode. Si è trattato, tra l'altro, l'argomento delle truffe in ambito *medmal*. Per molti anni c'è stata, da parte degli operatori

assicurativi e degli stessi addetti ai lavori, una accettazione dell'inerzia legislativa. Non era ancora esploso il fenomeno della *medmal* e si parlava esclusivamente di frodi nella Rca.

Più di recente, accanto al settore di assicurazione Rc auto, terreno fertile per il proliferare di condotte fraudolente, è balzato agli onori della cronaca questo nuovo ambito in cui le condotte truffaldine sono variegata e in costante ascesa.

Assai diffuso e dispendioso è il fenomeno delle false certificazioni per i cosiddetti "falsi invalidi". Con la complicità del paziente, il medico dichiara invalidità non veritiere per consentire al proprio cliente di percepire indebitamente dalla pubblica amministrazione una pensione, in cambio evidentemente di una propria utilità. Volgendo lo sguardo ai numeri, si rileva come le pensioni di invalidità si concentrino per lo più in tre regioni del Mezzogiorno, in particolare Campania, Puglia e Sicilia, che da sole hanno il 31% delle prestazioni erogate; si stima che nella sola Sicilia vi siano 20 mila falsi invalidi su 292.000 pensioni erogate, con un danno all'erario di circa 20 milioni di euro all'anno.

La seconda tipologia di truffa riguarda i rimborsi per prestazioni

sanitarie diverse da quelle effettuate. Sono noti, infatti, casi di chirurgia estetica camuffati da interventi per l'asportazione di cisti o tumori.

È recentemente balzato agli onori della

cronaca il caso di una truffa perpetrata ai danni di una Asl campana. Presso una clinica privata, convenzionata con l'azienda sanitaria locale, veniva eseguito un intervento estetico di riduzione dell'addome, che era puntualmente annotato in cartella clinica come appendicite. Intervento, questo, che è normalmente rimborsato dalla Asl.

Ancora, troppo spesso si assiste ai "facili ricoveri", disposti dai medici con il solo obiettivo di ottenerne il rimborso, ma senza alcuna motivazione clinica e terapeutica. Senza tralasciare i ben peggiori casi in cui, in cambio di un lauto compenso, i medici predispongono ricoveri con carattere d'urgenza, facendo così scavalcare al paziente le lunghe liste d'attesa.

Non solo. I parti chirurgici sono in aumento e le compagnie ne coprono i rimborsi fino a tre-quattro volte quelli naturali, aumentando sensibilmente i costi. L'Italia primeggia con una percentuale di cesarei che sfiora, quale media nazionale, il 40% e che, rispetto al resto del mondo, è assolutamente spropositata. Basti pensare ai paesi scandinavi ove la percentuale si aggira attorno al 12%-14%, o agli stessi Stati Uniti, dove la percentuale è

del 20%. L'indiscriminato e frequente ricorso al taglio cesareo è dovuto da un lato alla volontà delle partorienti, sempre meno inclini a ricorrere al parto naturale, dall'altro dal timore di molti medici di incappare in errori durante il parto, che li esporrebbero ad azioni giudiziarie civili e penali (medicina difensiva).

Il fenomeno è distribuito in maniera differente sul territorio italiano: si va da un 18% in provincia di Bolzano a un 31% in quella di Milano fino a un 60% nella regione Campania. In termini economici il costo del parto naturale si attesta intorno a circa 2.000/2.500 euro, mentre il cesareo richiede un esborso doppio, che aumenta in modo esponenziale qualora si decida di partorire in cliniche private, talvolta convenzionate, di fascia "alta".

Per quanto riguarda gli interventi "non dovuti", uno dei casi più noti è sicuramente quello che ha visto coinvolta la Casa di Cura Santa Rita di Milano, denominata la "clinica degli orrori".

Nell'estate del 2008 l'ex primario del reparto di chirurgia toracica, insieme alla sua équipe, avrebbe portato delle persone anziane sul tavolo operatorio senza alcuna giustificazione clinica per interventi inutili, effettuati al solo fine di monetizzare i rimborsi del sistema sanitario nazionale per la clinica convenzionata.

L'ex primario è stato condannato, in primo grado, dalla Corte d'assise di Milano all'ergastolo per la morte di quattro pazienti e 45 casi di lesioni, pena ridotta a 15 anni di reclusione dopo il giudizio di secondo grado, e confermata anche nel processo d'appello "bis".

Le frodi in ambito sanitario possono perpetrarsi anche in danno dello stesso ente pubblico presso il quale si presta il proprio servizio. Capita sempre più spesso di assistere a inchieste della magistratura su medici che, sebbene con un contratto da dipendenti della struttura ospedaliera pubblica e *intramoenia*, svolgono la propria professione presso altre strutture, addirittura anche durante l'orario lavorativo.

È palese come anche in questo caso il danno sia di dimensioni enormi: non solo al Servizio sanitario nazionale, ma anche alle compagnie assicurative delle aziende o del professionista coinvolto.

La frode può essere messa in atto anche da altre figure fondamentali nella gestione dei sinistri di *medmal*, come broker, loss adjuster, consulenti di parte - avvocati, medici e periti, agenti e liquidatori assicurativi.

Questi soggetti, infatti, hanno in mano, molto spesso e a vario titolo, le chiavi del risarcimento. Per questo motivo, una loro condotta fraudolenta è potenzialmente in grado di causare gravissimi danni.

In conclusione, è evidente come le frodi in ambito di *medmal* siano numerose, e siano multiple le modalità con cui vengono realizzate. Va da sé che questo fenomeno, dall'impatto sociale non indifferente, deve essere stroncato. In qualsiasi modo. Specialmente ora, che il legislatore si è adeguato. Con l'auspicio che si adeguino anche i prefetti, le varie autorità e la magistratura. ■